

(MONS. MARIO DELPINI)

Un gesto inutile e necessario

“Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto” (Sal 27). Veronica incarna questo anelito comune a tutti gli uomini pii dell’Antico Testamento, **l’anelito di tutti gli uomini credenti a vedere il volto di Dio.**

Sulla Via crucis di Gesù, comunque, ella, all’inizio, non rende altro che un servizio di bontà femminile: offre un sudario a Gesù. Non si fa contagiare dalla brutalità dei soldati né immobilizzare dalla paura dei discepoli. È l’immagine della donna buona, che, nel turbamento e nella oscurità dei cuori, mantiene il coraggio della bontà, non permette che il suo cuore si ottenebri.

All’inizio Veronica vede soltanto un volto maltrattato e segnato dal dolore. Ma l’atto d’amore imprime nel suo cuore la vera immagine di Gesù: nel Volto umano, pieno di sangue e di ferite, ella vede il Volto di Dio e della sua bontà, che ci segue anche nel più profondo dolore.

Soltanto l’amore ci rende capaci di vedere e ci rende puri. Soltanto l’amore ci fa riconoscere Dio che è l’amore stesso.

Facciamo l’elogio del gesto inutile e gratuito. Dobbiamo ancora esplorare il mondo inesplorato, affascinante e misterioso, degli affetti, della tenerezza. C’è nella spontaneità del gesto gratuito un mistero e un messaggio. Perché, mamma, accarezzi il tuo bambino? Perché, papà, tieni per mano tuo figlio/a? Perché, nonna, accogli commossa l’abbraccio della nipotina?

La fretta rende sgarbati, la passione rende possessivi, l’avidità rende violenti: quanti personaggi scrivono la via crucis! Solo Veronica asciuga il volto di Gesù: fa il gesto gratuito che non serve a niente, è grazia, è il più necessario per confermare che il volto sfigurato è amabile e rivela l’amore che la violenza e la stupidità umana non può stancare e non riesce a nascondere.

Questo gesto è il più necessario perché dice al Figlio dell’uomo e ad ogni figlio d’uomo la verità più necessaria, che non è quanto pane ci sia in tavola o quanti soldi ci siano in banca, non è quanto di quanto potere tu puoi vantare... ma che **“tu sei amato!”**.

Anche l’amore impotente e straziato, sconfitto e ignorato, è il messaggio più necessario per una via che sia desiderabile. Facciamo l’elogio del gesto gratuito, inutile e necessario.

